

zione, a donare in un fondo apposito a favore di chi, invece, a causa della pandemia, ha dovuto interrompere le sue attività sia di lavoro dipendente sia imprenditoriali. Il Fondo di Comunità è anche la declinazione concreta, seppur impegnativa, del sentirsi tutti responsabili del destino di ciascuno, della circolarità, della solidarietà e dei benefici del lavoro e di quello che rappresenta per le comunità. L'adesione al Fondo supera, poi, la logica di parte, la contrapposizione tra lavoratori autonomi, imprenditori, dipendenti. Significa che di fronte a una grande emergenza, si auspica un'azione comunitaria che nasce dal bisogno di trovare una soluzione condivisa a un problema comune.

La presentazione del Vescovo. A presentare il documento è il vescovo, Michele Tomasi, che nel suo intervento nell'opuscolo informativo scrive: **“Abbiamo scoperto in questo tempo di pandemia che è necessario prenderci cura gli uni degli altri.** E' il Risorto presente tra noi che ce ne fa capaci. E' Lui che ce lo chiede. E' Lui che ci apre la strada. In Lui è veramente possibile la novità della vita, la speranza che ci dona non è vuota illusione. Con il Signore Risorto possiamo incontrarci e collaborare per costruire reti di solidarietà e di dono reciproco, di vicinanza, di responsabilità, di amore. Possiamo credere che la sua forza di vita possa davvero circolare, fare frutto, donare accoglienza e nuova speranza a tanti. In tutto ciò si gioca la nostra identità più autentica. Ciò che facciamo ora infatti, nel tempo che ci è dato, se è vissuto e compiuto nell'amore, è destinato all'eternità: “Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti” (1Cor 15,20)”.

Oltre 220 i volontari coinvolti nel progetto. Una sessantina di “coppie sentinelle” e oltre 100 candidati a essere operatori fiduciari, formati in questi mesi, per un impegno diffuso nel territorio, di rete, volto a costruire un “noi” che abbatta barriere e individualismi, un progetto aperto -che potrà diventare stabile-, che raccoglierà contributi, idee, partecipazione, stimoli per intessere relazioni nuove nelle comunità cristiane, nelle famiglie, nelle aziende, nelle istituzioni, nelle associazioni di categoria, nelle scuole.

La presentazione il Giovedì Santo

Il progetto “Sta a noi” è stato presentato ai sacerdoti e ai presenti in Cattedrale, durante la messa del Crisma del Giovedì santo. Perché i primi contributi al progetto sono venuti proprio da loro, dai sacerdoti diocesani, che hanno destinato a questo scopo la loro tradizionale colletta, nel giorno in cui rinnovano, attorno al Vescovo, le loro promesse. E' stato aperto un conto corrente dedicato al progetto, in **Banca Etica**, per far confluire le offerte che arriveranno, intestato ad **Associazione Servitium Emiliani Onlus**

Iban IT19L050181200000017039181

Causale: offerta progetto Fondo di Comunità

Altre informazioni sul progetto 'STA A NOI' nel sito della Diocesi di Treviso.

Sede e contatto sportello **Fondo di comunità per famiglie Zona Pedemontana:**

- Casa della Carità c/o Centro Parrocchiale di San Gaetano

Via Sottoportico, 1 - Montebelluna. mail: fondopedemontana@diocesitreviso.it

Sede e contatto sportello **Fondo microcredito per imprese:**

Sede Caritas di Treviso, via Venier, 50 mail: microcreditoimprese@diocesitreviso.it



Anno B - N.16/2021

Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it



18 aprile 2021: **3ª domenica di Pasqua**

“Toccatemi e guardate, sono proprio io!”

At 3, 13-15. 17-19; Sal 4; 1Gv 2, 1-5a; Lc 24, 35-48

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. [...] Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». [...]

Le emozioni che salgono leggendo il vangelo di oggi sono la calma, la speranza e la fiducia, Dio mi sta dicendo che nonostante io lo abbia rinnegato, mi sia allontanata da lui o semplicemente per alcuni periodi io sia stata immobile o statica, lui mi è vicino e mi ama ugualmente. Dio aspetta il mio ritorno presso di lui, e nello stesso tempo mi stimola a ripensare a ciò che ho sbagliato per non ripetere l'errore. Questo mi è di grande consolazione nei momenti di angoscia, quando immagino il momento in cui il padrone delle messe verrà a chiamarmi: “E ora che gli dico? Ho amato? Ho rispettato? Ho lavorato con etica? Ho giudicato con amore? Sono stata donna di verità? Ho messo a frutto i miei talenti? Ho aiutato i miei bambini a tirar fuori il meglio di loro?”.

Gesù mi dice: “Toccatemi e guardate”, niente di più centrato con il mio lavoro di fisioterapista. Quotidianamente io tocco il corpo e guardo la persona che entra nel mio studio per cercare di capire cosa non è in armonia e dov'è la causa dei suoi problemi di salute. Ogni persona è una storia particolare: ognuna ha delle ferite o dei conflitti che vengono a galla attraverso il corpo, e tutti mi rimandano al Cristo che mi sta visitando. Sento che lavoro bene, o che il trattamento andrà a buon fine, se lascio andare le mie mani e ascolto senza giudizio ciò che il tessuto mi dice. Io sono strumento attraverso cui opera Gesù e ho la speranza che affidandomi completamente a lui io possa passare il messaggio di amore prendendomi cura del paziente.

Non è facile prendere confidenza con la mia capacità manuale di sentire, e interpretare nel modo giusto ciò che mi arriva dalle persone. A volte mi domando se è proprio giusta la sensazione che mi rimanda il paziente attraverso il corpo, perché mi capita di sentire le ansie, le melme quotidiane che imbrigliano la persona, i traumi vecchi che sono contenuti nella memoria del tessuto... un po' come i discepoli che, "sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma". Ma Gesù risponde: *"Toccatemi e guardate"*, affidatevi a me, a ciò che vedete e sentite, perché sono proprio io. Sto capendo che posso fidarmi delle mie sensazioni, però ho chiaro il fatto che ogni cosa arriva quando è il tempo giusto che arrivi. Per esempio, questa sensibilità raffinata che mi trovo ad avere ha avuto una progressione dopo la nascita del terzo bambino, tanto desiderato, e che probabilmente si è fatto tramite di un messaggio nuovo, aprendo così delle nuove vie. Non potevo pretendere di avere questa sensibilità qualche anno fa: non sarei stata pronta ad accoglierla e assecondarla. Questa coscienza mi rimanda ancora una volta a Gesù e alla sua parola, che mi chiede di affidarmi a lui perché sa qual è la strada migliore che dobbiamo percorrere. Sta a noi la volontà di seguire le indicazioni.

Luisa Molon

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
Domenica 18 3^a di PASQUA <i>Salmi 3^a settim.</i>	9.00	<i>At 3,13-15,17-19; Sal 4; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48</i> Per la nostra Comunità / Cavallin Francesco e Armida Gatto Ernesto ann. e Rigato Bruna / Cervi Teresina Cavallin Luigi / Minotto Umberto / Cavallin Parisio e Elisa + <i>Savietto Narciso, Cavallin Elvira, Bolzan Serafino</i>
	10.30	Per la nostra Comunità Gosetto Pietro 1°ann. / Pellizzer Dario + <i>Savietto Narciso, Cavallin Elvira, Bolzan Serafino</i>
Lunedì 19	18.30	Cinel Albino 30°ann. e Cavallin Teresina
Martedì 20	18.30	Bolzan Serafino <i>8°giono</i> / Merlo Alberto <i>1°mese</i> Merlo Giulio e Storgato Maria / Visentin Michele
Mercoledì 21	8.30	
Giovedì 22	18.30	Tocchetto Federico <i>1°mese</i> / Venturato Marilena Bessegato Pasquale / Santin Ennia / Demen Andrea
Venerdì 23	18.30	Perin Eliana 7°ann.
Sabato 24	18.30	Deon Emilio
Domenica 25 4^a di PASQUA 56^aGiornata mondiale di preghiera per le vocazioni <i>Salmi 4^a settim.</i>	9.00	<i>At 4,8-12; Sal 117; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18</i> Per la nostra Comunità / Cervi Giovanni, Teresina, Lucia Martinazzo Antonia, Vanini Eliseo, Luigi, Regina e Maria Cavallin Guido e Berlese Orsola / Perin Eliana Tizian Teresa, Faccin Luigi e Cesare
	10.30	Per la nostra Comunità / Bessegato Giovanni vivi e def. Mazzocato Fabio e Italo / Sartor Renzo Cavallin Elvira, Bellè Arturo e Battistel Giacomo

Appuntamenti della settimana	
Domenica 18	Ore 10.30 S. Messa, incontro GENITORI e catechismo per i bambini della PRIMA COMUNIONE <i>1°e 2° gruppo</i>
Sabato 24 in Centro Parr.	Ore 9.30 incontro on-line su Osservatorio Sicar (<i>per un progetto pastorale</i>) per Catechisti e operatori pastorali
Sabato 24	Ore 18.30 S. Messa, inc. GENITORI dei Cresimandi <i>2°gr.</i>
Domenica 25	Ore 10.30 celebrazione della 1^a Comunione 1° gruppo (<i>in tempietto i genitori con i bambini, in sala polifunzionale i familiari, dalla parte "degli uomini" la comunità dei fedeli</i>)

"Sta a noi", il progetto diocesano per un patto di comunità A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ E MICROCREDITO PER PICCOLE IMPRESE

L'iniziativa, avviata in occasione della Pasqua, prevede un fondo a sostegno delle famiglie in difficoltà e il microcredito per le piccole imprese.

Si parte con una dotazione di 550 mila euro per le famiglie.

Tutti sono invitati a contribuire con spirito di solidarietà e condivisione.

Coinvolti istituzioni, volontariato e associazioni.

E' la parabola del Buon Samaritano a fare da sfondo e da filo conduttore a un nuovo progetto promosso dalla diocesi di Treviso: "Sta a noi - Per un patto di comunità". Si tratta della costituzione di un "Fondo di comunità" e del "Microcredito per le imprese", progetti concreti di condivisione, di solidarietà e di sostegno alle famiglie e alle attività economiche che stanno maggiormente soffrendo le conseguenze della pandemia.

Uno strumento per la riflessione

Da qualche tempo la Chiesa diocesana, attraverso lo strumento pastorale della Caritas e su impegno in prima persona del vescovo Michele, ha promosso un "tavolo" di confronto con istituzioni, associazioni ed espressioni del volontariato presenti nel territorio con lo scopo di approfondire le conseguenze della pandemia, di cogliere gli appelli che provengono da una stagione di difficoltà come questa, di offrire alcune risposte di concreta solidarietà. Dal confronto è nato un documento di riflessione per un "patto di comunità". Lo strumento intende offrire alcune riflessioni su quanto si è vissuto e si continua a vivere; segnala precise urgenze verso cui indirizzare scelte concrete per le quali risulta indispensabile un generoso contributo, secondo le responsabilità e le possibilità di ciascuno. Si parte con una dotazione, dalla diocesi, di 550 mila euro per le famiglie, mentre per il microcredito si stanno definendo i dettagli e i fondi relativi, che saranno incrementati dalle donazioni. Tutti, singoli, famiglie, imprese sono invitati a contribuire a un grande progetto di solidarietà e condivisione. "L'intento è di avviare un processo di cambiamento culturale a partire da tre appelli concreti: alla solidarietà, alla responsabilità e all'identità di comunità". **Il Fondo di Comunità è l'invito rivolto a ogni cittadino** che non è stato toccato nel suo lavoro, ed ha potuto avere così regolare retribu-